

MININOTIZIARIO AMERICA LATINA DAL BASSO

n. 7/2019 del 4 settembre 2019

a cura di ALDO ZANCHETTA

Questi documenti sono diffondibili liberamente, interamente o in parte, purché si citi la fonte

COLOMBIA IL MASSACRO DEGLI OPPOSITORI

La Colombia, come lo Yemen, Haiti, la Repubblica Sarawi sono alcuni degli esempi lampanti di casi di notizie occultate sui media su quanto accade in certi paesi.

La Colombia forse anche più degli altri, per i quali qualche rara notizia filtra, naturalmente addomesticata. La Colombia confina con il Venezuela, paese sul quale le notizie, selezionate secondo una certa logica, certo non scarseggiano, anche se con ciclo alternato di titoli in prima pagina e di silenzi.

Perché questo silenzio? Forse perché la Colombia è schierata con l'Occidente (l'anno passato è diventata un paese "associato" alla Nato)? Forse perché sul suo territorio sono presenti 6 grandi basi militari statunitensi, segno dei buoni rapporti esistenti fra i due paesi?

Eppure in Colombia è in corso un massacro delle opposizioni sociali di proporzioni sconcertanti.

Il paese è stato teatro per oltre 50 anni di una guerra spietata fra il governo e le Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia (F.A.R.C.). Sempre dal 1964 è presente anche una seconda formazione guerrigliera, l' Esercito di Liberazione Nazionale (E.L.N.). Più recentemente è nata una terza forza guerrigliera non ben definita e di minor forza.

Fra governo colombiano e FARC nel 2016, con la mediazione di Cuba, è stato siglato un complesso accordo di pace sul quale non ci dilunghiamo perché analizzato in precedenti mininotiziari: n.7/2017, n.4 e n.5 / 2018 e n.4 e n.5 / 2019. Il governo Santos, in carica al momento dell'accordo, e il successivo governo Duque sono stati molto tiepidi nell'attuare gli accordi, mentre i componenti delle FARC per i quali esistevano le condizioni per ottenere l'amnistia, si costituivano in partito politico. Come già in una precedente occasione di accordo con le FARC e altre formazioni guerrigliere, all'accordo è seguita una serie di esecuzioni mirate dei leader di queste.

Così è accaduto anche in questa occasione, e parallelamente è proseguito lo stillicidio di uccisioni di leader indigeni o contadini nonché di sindacalisti, in numero impressionante, come documentato nei precedenti mininotiziari.

Riportiamo qui le sole cifre relative al primo semestre dell'anno in corso:

ex-guerriglieri ora militanti nel partito politico FARC: 140 (oltre a vari familiari)

leader sociali: 109

Il tragico bilancio degli ultimi 42 anni vede oltre 80mila desaparecidos.

Di fronte a queste cifre e all'inerzia del governo nei giorni scorsi alcuni leader ex-guerriglieri fra questi il precedente numero due Iván Márquez, l'ex leader guerrigliero Hernán Darío Velásquez, El

Paisa, e l'ex portavoce Jesús Santrich hanno dichiarato di riprendere le armi. Il partito FARC, con il suo leader, l'ex guerrigliero Timoshenko, li ha sconfessati e ha chiesto scusa al popolo colombiano per questo tradimento.

La ripresa della guerriglia (in realtà prosegue quella dell'ELN, le cui trattative di pace col governo sono fallite per irrigidimento di quest'ultimo, ed alla quale Santrich ha invitato ad unirsi) è un tragico passo indietro nella storia del paese, anche se non ne mancano i motivi per comprendere ma non giustificare la decisione.

Nel paese inoltre il 25 di ottobre avranno luogo le elezioni amministrative e a pochissimi giorni dalla pubblicizzazione delle liste dei candidati, già ben sei sono stati uccisi.

Uniamo al presente Mininotiziario [una dichiarazione](#) della quale condividiamo le argomentazioni e invitiamo quelli dei nostri lettori che la condividono a sottoscriverla secondo le istruzioni contenute nella dichiarazione stessa.

Sappiamo che talora le firme a dichiarazioni e petizioni sono atti formali con rischio di inefficacia. In questo caso fra i suoi estensori vi sono nomi di persone a noi note e nelle quali abbiamo piena fiducia di un utilizzo positivo, che dipende anche dal numero dei firmatari e della varietà di paesi a cui provengono.

A.Z.

PS Uniamo anche in allegato [il documento di Raúl Zibechi sulla terza estensione zapatista](#), annunciato nel precedente Mininotiziario e non a tutti giunto.